

ig<sup>ra</sup> D.<sup>no</sup> Alessandro Malaspina  
Malazzo

Cadice li 24. Giugno 1803. —

Amico Corino: Ella può figurarsi con quanto piacere abbia letto gli interessanti  
vevaglj che mi va nella preg<sup>ina</sup> ma delli 15. del scorso Maggio, per sentirla  
contenta del suo attuale stato, e con mezzi sufficienti per passare una  
vita comoda, e tranquilla in mezzo ai parenti ed amici, se pure non  
si determinava a seguire di nuovo la carriera dell'onore. Ha' fatto, &  
farà bene a transigere coi legatarj in i dubbj che può produrre il testa-  
mento del suo sig.<sup>ro</sup> Fratello, le liti oltre all'essere dubie sono costose, ed  
incomodano moltissimo.

Non mi determino sino al ricevere nuovi riscontri d'Italia a dar corso  
alle piccole commissioni specificate nelle due trasmesse note, perché  
si teme che tanto Genova, che Livorno possa essere bloccato per doverci  
questi due Porti considerare come dipendenti da Francesi, subito che  
vedrà le cose un poco più chiare, forse mi determinerò a farne la  
spedizione; Intanto ho preso nota di dirigere le mie Commissioni, come  
pure le lettere alli sig.<sup>ri</sup> Eihart Charbonnel Comp. di Genova, per il  
sig.<sup>ro</sup> Girolamo Calvi di Sarnano Fedrò Mantica per offerirle in suo  
nome li venti permi duri in forma di regalo, pensa di mettersi alla  
carica per Genova, ma per ora non troverà caricatori per l'anni dello

mativo, la guerra è venuta a sconvolgere tutto l'ordine, ogni uno a perduto  
la tramontana, e passerà qualche tempo di potersi orientare.  
Avevo ricevuto da Marniglia il Capote di cui ora mi parla, e n'aveva già  
prevenuto il Sig. Nicora, che mi diede l'ordine di Mandarglèlo.

Per quello che può occorrerli in Malaga può dirigersi in mio nome alli Signi  
Garrino, e Llover che saranno prevenuti, per mio governo l'avviso che s'ella  
Dimanda colà dei vini esquisite gli li faranno pagare carissimi, onde  
si regoli nel dare la commissione, la Tintilla di Cota è parimenti molto  
stimata in Italia, io potrei fargli avere quanto n'è di meglio, e con conveni-  
enza, perchi ella possa compiacere gli amici, solo resta a desiderare che  
la navigazione sia libera, in questo caso le parlerei anche di qualche  
affaruccio.

Se aveessi avuto ordine di disarmarmi del sextante tempo fa mi si presentò  
l'incontro di poterlo vendere, farò praticare delle diligenze e le avvisarò  
il risultato.

Farò chiamare Bossi per consegnargli l'anneframi, gli farò il quadro  
patetico delle miserie che passa la sua povera famiglia, ma dispero di  
poterlo ridurre a difalcare qualche cosa del suo salario per soccorrela, come  
lo esige la giustizia, e la ragione mentre più volte m'ha detto che  
non ne ha abbastanza per vestirsi, tempo fa mi ha detto che ha il  
progetto d'imbarcarsi in qualche rozzo per tentare la sorte

È veramente strano che non si siano ricevuti riscontri ne da Farreta, ne dal  
Governatore Intendente di Salamanca, aveva mandato al primo con la  
prima Fregata ch'è partita da qui dopo la pace la mia Procura per  
liquidare una pendenza, e risuadere certi denari che colà mi devono  
ma finora sebbene siano già giunti tre bastimenti da colà non ho rice-  
vuto riscontro.

Se mi giungerà il vino delle fanarie ne spedirò un barile al Longhi  
e l'altro al nuovo indiatomi indirizzo.

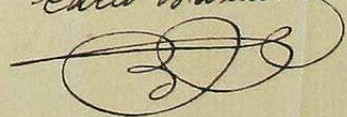
elli trovo attualmente un poco incomodato, io che regolarmente segue  
nei tempi del maggior freddo, e del maggior calore, probabilmente il mese  
prossimo passerò con mia moglie a prendere li bagni d'ardales.

Se a Milano trova l'amico Belmonte la prego di salutarlo da  
parte mia, credo che il Vice Presidente abbia trovati eccellenti

Giamboni della Sierra Nevada che gli ho trasmessi che sono giunti  
in pochi giorni a Genova. Si conservi sano, e mi creda costante  
mente di tutto cuore

La saluto per parte di tutti  
gli amici

Suo affm. amico e ser-  
v. Carlo Barzani.



Al Sig.<sup>o</sup> Alejandro  
Malaguina ~

Mulazzo

Recivida il 21 luglio - con risposta ancora -